



BILANCIO
SOCIALE

2022



armadilla

Sommario

Lettera del presidente	3
Identità e governance.....	5
Siria, tra sanzioni e isolamento.....	6
Partner e stakeholder	14
Storia di Armadilla	20
Progetti e attività 2022	23
Siria.....	24
Libano	36
Base sociale e assetto societario	44
Profilo economico-finanziario della gestione 2022.....	45



Care amiche e amici,

anche nel Bilancio Sociale del 2022, come nel precedente anno, dobbiamo dar conto di una situazione davvero difficile. La guerra in Ucraina, seppur delocalizzata rispetto al Libano e alla Siria, ha colpito duramente tutta l'area. Gli attori coinvolti in Europa orientale sono presenti anche in Medio Oriente e tutta la regione sta subendo effetti negativi che si sommano alle numerose crisi già in corso.

In Siria dopo 12 anni di guerra, non si riesce a vedere uno spiraglio di speranza. La polarizzazione delle parti congela qualunque ipotesi di dialogo e le sanzioni imposte da Stati Uniti, Unione europea, Canada, Svizzera e Lega Araba, tra le altre, non fanno che alzare il prezzo della disperazione per la popolazione siriana.

Per riprendere una dichiarazione del novembre 2022 di Alena Douhan, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulle misure coercitive unilaterali e i diritti umani, «Le sanzioni sono spesso descritte, da chi le applica, come misure "non letali". Direi che le sanzioni, se utilizzate come componente brutale e vendicativa di una strategia di guerra ibrida neocolonialista, sono probabilmente più devastanti di una guerra

militare. È quindi quasi impossibile parlare delle sanzioni economiche contro la Siria in isolamento e senza fare riferimento alle misure parallele che assicurano che colpiscano le persone più povere».

Questa situazione non facilita certo il nostro lavoro, da sempre concentrato sulla fascia più debole e vulnerabile della popolazione, che purtroppo, anche quest'anno, è cresciuta in modo importante.

Anche il 2022 ha confermato la nostra strategia di azione, con attività che si inseriscono in un programma integrato concentrato sul settore sociosanitario, partendo dalla protezione di persone con disabilità (e in particolare minori con disabilità) e delle donne. Entrambi gli interventi strategici si realizzano con un approccio binario: da un lato la protezione pura, che include interventi di urgenza e assistenza, dall'altro il sostegno alle potenzialità inespresse o trascurate: sviluppo emotivo, cognitivo, sociale e professionale per dotare i beneficiari di strumenti di autodeterminazione.

In Libano la crisi economica, politica e sociale si è ulteriormente aggravata. Oltre la metà della popolazione è disoccupata e secondo i rapporti delle Nazioni Unite i tassi di povertà multidimensionale sono raddoppiati tra il 2020 e il 2022, passando dal 42% all'86%. I donatori internazionali hanno sospeso qualsiasi nuova azione bilaterale o multilaterale in attesa di un segnale positivo da parte delle istituzioni libanesi, incapaci però di dare qualsiasi risposta. Anche in questo difficilissimo contesto, Armadilla continua a testimoniare la primaria esigenza di pacificazione e rinascita che le comunità

locali reclamano.

Il sistema italiano di cooperazione, che negli anni ha sviluppato importanti strumenti come i partenariati territoriali, può e deve rispondere positivamente alla richiesta di aiuto delle istituzioni locali. Si tratta non solo di un'esigenza per chi opera sul territorio, ma anche un'importante presa di coscienza strategica del proprio ruolo nella regione, passato e presente. Il coinvolgimento di partner italiani è, anche per via della storia europea e mediterranea, un esempio di cooperazione multilaterale e territoriale di successo, da proporre come esempio di sviluppo e pacificazione da replicare in questi contesti sempre più critici.

In questo contesto di grave crisi, vogliamo dar conto dell'operato dei nostri partner,

locali ed internazionali, del riconoscimento avuto da parte dei donatori per un'azione coerente, continua ed efficace che i nostri operatori hanno realizzato con impegno e professionalità. Esattamente come per il precedente anno, a tutti loro va il nostro ringraziamento, insieme a un rinnovato impegno per il prossimo futuro per un maggiore coinvolgimento e per contribuire a creare le condizioni di convivenza pacifica e di rispetto dei diritti di chi ne è ancora escluso.

Un caro saluto,

Marco Pasquini
Presidente

Armadilla scs è una Cooperativa Sociale a mutualità prevalente, costituita nel 1984, in accordo alla legislazione vigente, ha assunto due punti fondanti della propria identità:

- **Cooperativa Sociale** perché ha assunto lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'inclusione sociale dei cittadini attraverso le attività che realizziamo, soprattutto nell'ambito della cooperazione internazionale.
- **Cooperativa a mutualità prevalente** perché le prestazioni lavorative dei soci sono prevalenti rispetto alle altre di cui si avvale la cooperativa.

Armadilla è iscritta come impresa sociale nel Registro di Roma e all'albo delle Organizzazioni di cooperazione internazionale dell'Agenzia di cooperazione internazionale del Ministero degli Affari Esteri.

Promuove la formazione di partenariati territoriali tra entità italiane in progetti di cooperazione e aiuti umanitari in Libano, Siria, El Salvador, Libia e Tunisia.



Armadilla scs

costituita il 18 dicembre 1984

P. IVA: 1620701001

C.F. 06799470585

CCIAA Roma n. 544459

Albo AICS MAECI n. 2016/337/000425/2

Centrale di appartenenza: Confcooperative

Settore ATECO prevalente: 960909

Iscrizione Albo delle cooperative n. A133792

Capitale sociale 2019: 2.288,00

SEDE LEGALE

Via Giovanni Botero 16a
00179 Roma, Italia

UNITÀ LOCALE

Ufficio Bologna
Mura di Porta Galliera 1/2
40126 Bologna, Italia

SEDI ESTERE

Siria

Al Rabat Street, 29
West Mazeh, Damasco

Libano

Matar&Boueiz Street
Furn El Chebbak, Beirut

SITO WEB

www.armadilla.coop



Siria, tra sanzioni e isolamento

Dodici anni di guerra civile in Siria stanno segnando in modo indelebile un territorio che da molti secoli rappresenta il nodo centrale del cosiddetto "mondo arabo". Da punto di riferimento della cultura e dell'economia della regione a luogo isolato, impoverito secondo tutti i possibili indicatori e senza alcuna prospettiva per il futuro.

Il protrarsi della crisi umanitaria, aggravata dal disastroso terremoto del febbraio 2023, ci obbligano quest'anno a riflettere su un tema che, dopo anni di silenzio, ha brevemente fatto breccia nell'opinione pubblica internazionale, per poi scomparire nuovamente: quello delle sanzioni e del loro impatto sulla popolazione, prima ancora che sulla classe dirigente siriana che si vorrebbe, nelle intenzioni, colpire.

È una questione di cui si parla sempre troppo poco, un po' perché rappresenta un tabù, e un po' perché si presta molto facilmente a strumentalizzazioni.

Uno strumento "comodo"

Cosa fare quando scoppia una crisi internazionale? Le risposte della cosiddetta "comunità internazionale" vanno dalla semplice condanna verbale fino all'intervento armato. Nel mezzo, come atto concreto ma con meno implicazioni rispetto all'impegno del proprio esercito, troviamo le sanzioni.

Questo strumento, molto utilizzato dai Paesi occidentali, che hanno economie solide e possono incidere sul sistema finanziario internazionale, permette a un governo di esprimere concretamente la propria volontà di punire un Paese che ha violato le norme internazionali, ma con un impegno molto limitato di risorse e, soprattutto, di "proprie" vite umane. Inoltre, mentre un intervento armato richiede grandi investimenti, un grande sforzo per la ricostruzione e lascia segni indelebili su un territorio e una popolazione, le sanzioni sono facilmente reversibili, almeno sulla carta.

Tuttavia, non mancano i problemi, che spaziano dalla legittimità all'efficacia, e che fanno sì che a oggi siano davvero pochi i casi di sanzioni capaci di ottenere il risultato desiderato.

Secondo Marco Carnelos, già ambasciatore in Iraq, inviato speciale per la Siria e per il processo di pace in Medio Oriente, le sanzioni internazionali sono state efficaci in un solo caso: il Sudafrica dell'*apartheid*. «Si trattava di una situazione molto speciale: il Sudafrica era circondato da Paesi africani chiaramente contrari all'*apartheid*, quindi la situazione geografico-ambientale rendeva facile l'applicazione delle sanzioni. Gli ultimi due Paesi che si opponevano alle sanzioni al Sudafrica erano la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Quando venne meno la loro opposizione, la situazione in Sudafrica cambiò velocemente e radicalmente anche grazie alla presenza carismatica di un leader come Nelson Mandela che era riuscito a mobilitare tutto il Paese. Ma è un caso limite».

Per contro, sono molti i casi di sanzioni poco efficaci, e questo dipende molto anche dalla natura del Paese che viene sanzionato. Ancora Carnelos evidenzia quanto le sanzioni spesso non siano efficaci nei confronti di regimi autocratici. «Le persone al potere in que-

sti regimi curano in modo preminente i loro interessi, a dispetto della volontà popolare. Inoltre, hanno una loro rete di potere e traffici, legali o illegali, che permettono di resistere anche alle sanzioni mirate».

Quale legittimità?

Anche se manca un chiaro quadro normativo dello strumento, la teoria dice che per avere una legittimità e legalità internazionale riconosciute, le sanzioni devono essere deliberate dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che tuttavia funziona soltanto se c'è una volontà politica comune dei suoi membri permanenti. A causa del diritto di veto, ovvero il potere che i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (Cina, Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti) hanno di bloccare in modo esplicito qualsiasi risoluzione sostanziale, in assenza di unanimità è impossibile adottare sanzioni riconosciute in modo globale.

A fronte di uno scenario estremamente frammentato e in cui Nord e Sud globale si ritrovano spesso a sostenere fronti differenti, le sanzioni sono diventate sempre di più uno strumento che viene adottato da Paesi che si riconoscono in un "gruppo" comune, oppure in una narrativa o una linea politica comune che li porta a ritenere che il comportamento di un altro Paese sia passibile di essere punito attraverso le sanzioni. Queste sanzioni, tuttavia, sono legittime soltanto dal punto di vista dei Paesi che lo adottano, ma non possono essere definite coerenti con il diritto internazionale, in quanto non sono state autorizzate e deliberate dall'organismo titolato a farlo.

Per questo motivo, spesso a una situazione di crisi si applicano diversi insiemi di sanzioni e molto raramente ci sono provvedimenti adottati da tutti i Paesi del mondo.



La Siria, un decennio di sanzioni

Calando la teoria sul caso siriano, il quadro diventa particolarmente complesso. Qui, infatti, ci si trova di fronte a una moltitudine di sanzioni erogate da gruppi differenti o Paesi differenti in momenti anche molto diversi tra loro. Le principali sanzioni sono legate all'importazione ed esportazione di petrolio e all'importazione di beni in Siria, oltre a quelle personali indirizzate a membri della classe dirigente siriana. Un elenco parziale comprende provvedimenti da parte di Stati Uniti, Unione europea, Svizzera, Lega araba, Canada e Australia, ognuna con le proprie particolarità e con forme e contenuti differenti. Oltre alle tragiche conseguenze per la popolazione siriana, il fatto che spesso queste sanzioni siano contraddittorie, duplicate, non perfettamente sovrapponibili, rende il quadro estremamente complicato anche per l'azione umanitaria, che pure dovrebbe esserne largamente esente.

In questo quadro, le sanzioni che hanno maggior impatto sulla Siria e sulla popolazione siriana, sono sicuramente quelle degli Stati Uniti d'America.

Le misure unilaterali statunitensi contro la Siria non nascono oggi, ma affondano le loro radici ai tempi dell'interminabile guerra civile libanese: nel 1986, infatti, l'allora Segretario di Stato statunitense, Alexander Haig, indicò la Siria come il grande sponsor mondiale del terrorismo. Con la "guerra al terrore" avviata dagli Stati Uniti nel 2001 con le invasioni di Afghanistan e Iraq, arrivarono le prime sanzioni, poi cresciute e moltiplicate con i moti di piazza in Siria nel 2011 e il successivo inizio della guerra civile. Nel 2019, l'ultimo capitolo: il Caesar Syria Civilian Protection Act, spesso chiamato Ceasar Act, con cui si introducono nel contesto siriano le sanzioni secondarie, rivolte cioè anche a persone non statunitensi in qualsiasi parte del mondo.

Queste sanzioni includono anche un embargo sulle importazioni di petrolio, il congelamento dei beni della Banca centrale siriana conservati nell'Unione Europea, restrizioni su numerosi investimenti e sull'esportazione di tecnologia che possa essere utilizzata per reprimere le rivolte dei ribelli. La legge sanziona quindi chiunque sostenga i settori militare, commerciale, edilizio, energetico e ingegneristico di Damasco, anche fuori dagli Stati Uniti e dalla sua giurisdizione.

Uno strumento con problemi di mira

Come detto, le sanzioni hanno l'obiettivo dichiarato di influenzare il comportamento di un Paese danneggiando la sua classe dirigente e i centri del potere economico. Eppure, se si guarda alla Siria, dopo 12 anni di guerra civile e di sanzioni sempre più dure, il governo è sempre lo stesso, mentre la popolazione vive in condizioni sempre più disperate. Tra i primi effetti delle sanzioni, quindi, l'erogazione sempre più scarsa di servizi essenziali come l'elettricità, la difficoltà di movimento dovuta alla mancanza di carburante, la difficoltà di ricevere fondi presso una qualsiasi banca, con una diminuzione fortissima di riserve monetarie. Questo, sommato al fatto che la capacità produttiva siriana è ormai prossima allo zero e che le importazioni siano sempre più difficile, fanno sì che ogni bene nel Paese oggi sia estremamente costoso e di difficile reperimento.





Le conseguenze sulla vita, o sopravvivenza, della popolazione siriana sono sempre più evidenti: i prezzi per i prodotti alimentari di base sono aumentati di 27 volte in 11 anni; l'elettricità è garantita appena due ore al giorno; la distribuzione del pane è calata del 75% e quella della carne del 90%. Il mercato nero vende beni e servizi a prezzi inaccessibili per moltissime famiglie e circa il 70% dei medici in Siria o è morto dal 2011 o ha lasciato il Paese.

Oggi la povertà estrema sfiora il 90% della popolazione e le misure restrittive bloccano o ostacolano fortemente gli sforzi per rilanciare l'istruzione e la ricostruzione di edifici, abitazioni, strade e ospedali.

Ci sono poi delle specifiche criticità: una linea rossa invalicabile, per esempio, rimane quella della ricostruzione degli edifici pubblici, comprese scuole e ospedali. Inoltre, alcuni beni non possono essere importati, anche se servirebbero per operazioni umanitarie come la riabilitazione dei sistemi agricoli. Per esempio, diversi concimi inorganici non possono essere importati in quanto considerati di possibile "duplice uso", ovvero sia civile (fertilizzante) sia militare (bombe, munizioni e armi chimiche). Questo approccio fa sì che siano bloccate a monte tutta una serie di azioni umanitarie che sarebbero vitali per tentare di portare un vero beneficio alla popolazione, cercando soprattutto di far ripartire un'economia, un tessuto sociale e un sistema produttivo, che invece rimane ancorato all'emergenza pura e alla dipendenza dall'esterno.

Anche l'epidemia di colera, scoppiata nell'estate del 2022 e che ha colpito almeno 20.000 persone, è legata in gran parte al sistema sanzionatorio: lo Stato, infatti, non ha la possibilità di gestire la raccolta della spazzatura e non ha la possibilità di riparare le condutture

danneggiate. Inoltre, vista la mancanza di reagenti chimici, è impossibile provvedere alla disinfestazione di acque potabili, che comunque raggiungono la maggior parte delle famiglie soltanto una o due ore al giorno.

Il settore medico è forse il caso più evidente di malfunzionamento: un sistema di provvedimenti al tempo stesso troppo generici e troppo rigidi fa sì che, anche di fronte a gravi emergenze sanitarie, non si abbia la capacità di intervenire in modo efficace.

Ma com'è possibile che neppure gli aiuti umanitari riescano a passare attraverso le maglie delle sanzioni? Una possibile spiegazione va cercata nell'approccio finanziario di questi provvedimenti, che impediscono di fatto a qualsiasi banca di effettuare operazioni. Senza le transazioni bancarie, qualsiasi tipo di aiuto internazionale che preveda acquisti viene reso impossibile o estremamente difficile.

Inoltre, spesso le norme sono così vaghe da creare gravi incertezze interpretative e le istituzioni bancarie, per evitare di aprire un contenzioso con il Tesoro statunitense, tendono ad adottare un approccio restrittivo e conservativo, chiudendo nei fatti anche le porte che in teoria sarebbero quantomeno socchiuse.

Quali alternative?

A queste critiche sull'efficacia dei sistemi sanzionatori si potrebbe ribattere chiedendosi però se l'alternativa sia l'impunità.

Su questa visione binaria si innesta un problema di logica che molto raramente affiora nel dibattito, anche specialistico, sul tema.

Se le sanzioni venissero applicate in un Paese democratico di tipo occidentale, le conseguenze politiche sarebbero enormi e immediate, innescate dall'immediato crollo del mercato azionario e da uno scontato terremoto politico. Molto diverso però è il caso di provvedimenti nei confronti di un regime autocratico, nel quale non si ha bisogno di consenso elettorale, la stampa è censurata e, anzi, il fatto di poter puntare il dito su un nemico esterno può persino rafforzare il regime.

«È un dilemma molto grande – sottolinea Marco Carnelos – però c'è anche una linea di ipocrisia. Oggi sembra più importante mantenere la faccia e non dare l'idea che qualcuno resti impunito invece di operare in modo che le sofferenze della popolazione civile vengano in qualche modo ridotte. E quindi si arriva a una situazione paradossale, in cui si preferisce ignorare le sofferenze della popolazione pur di non ammettere che la propria linea politica sia fallimentare. Insomma, c'è una scarsa immaginazione politica nell'andare a individuare altri strumenti che possano far valere le proprie argomentazioni».

Il 2023 e la svolta mancata

Nonostante l'inefficacia, il ricorso alle sanzioni come principale, o unico, strumento di dissenso nei confronti del governo siriano non è mai stato messo in dubbio, se non da alcuni ricercatori ed esperti rimasti sempre voci abbastanza isolate o inascoltate.

Tuttavia, il 2023 si è aperto con un disastro di proporzioni così tragiche da aver spinto a decisioni importanti, come la sospensione di alcune sanzioni statunitensi per 180 giorni. I terremoti che hanno colpito la Turchia meridionale e la Siria del nord il 6 febbraio del 2023, infatti, sono impressi nella memoria e gli effetti sulla popolazione civile sono disastrosi, ancora di più in aree che da 12 già vivono una crisi umanitaria gravissima, come le città siriane di Aleppo, Idlib e Latakia e le province circostanti.

Il terremoto ha causato la morte di almeno 60.000 persone tra Turchia e Siria, una stima molto approssimativa, e ha causato la distruzione di case e infrastrutture vitali in un'area abitata da oltre 23 milioni di persone. Nella sola Siria, sono almeno 150.000 le famiglie che hanno perso la casa, pari a quasi 900.000 persone. Si stima che in Siria il costo per la ricostruzione post-sisma, ammesso che se ne possa parlare un giorno, sia di 5 miliardi di euro.

A seguito di un'immediata e importante azione di sensibilizzazione e pressione da parte di diverse agenzie delle Nazioni Unite e di diversi Stati, lo scorso 9 febbraio, a tre giorni dal sisma, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha pubblicato la General License 23, mirata ufficialmente a "aiutare i soccorsi per il disastro del terremoto".

Tuttavia, questa sospensione è stata molto parziale: oltre alle sanzioni che colpiscono direttamente la classe dirigente siriana, sono rimaste in vigore le sanzioni riguardanti l'import-export di petrolio, spingendo al paradosso per cui si consentiva l'ingresso nel Paese di mezzi di soccorso, ma non del carburante per farli funzionare. Inoltre, nonostante alcuni giorni di incertezza sull'interpretazione di alcuni passaggi, anche la ristrutturazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati rimane un confine invalicabile: nessuno, quindi, può utilizzare fondi umanitari per ricostruire, esattamente come prima del sisma.



A questo, ancora una volta, si aggiunge una profonda ambiguità tanto delle sanzioni quanto delle deroghe, rendendo quasi impossibile capire appieno che cosa si possa o non si possa fare.

Questa sospensione, quindi, è molto superficiale e non va a intaccare nulla dell'impianto politico su cui si reggono le sanzioni statunitensi.

Qualche timido segnale di cambiamento, invece, sembra arrivare dalle sanzioni imposte dall'Unione europea, che almeno da un punto di vista formale sembrano lasciare uno spazio d'azione. Per la prima volta da anni, infatti, Bruxelles riconosce che la sospensione di alcuni strumenti sanzionatori sia necessario alla luce del fatto che la crisi siriana sia già disastrosa di per sé e che gli aiuti umanitari sono vitali in questo disastro. Tuttavia, anche in questo caso, il passaggio dalla carta al terreno risulta quanto meno incerto.

Un orizzonte incerto

I giorni immediatamente successivi al terremoto avevano fatto pensare alla possibilità di una revisione del complesso sistema sanzionatorio nei confronti della Siria. Eppure, con il passare delle settimane, la crisi siriana è tornata nell'oblio a cui gli ultimi anni l'hanno destinata, e questo ha portato anche alla scomparsa di qualsiasi pressione pubblica per una revisione delle sanzioni, riportando la discussione nell'ambito esclusivo delle organizzazioni umanitarie e di alcuni specialisti che da anni analizzano lo strumento sanzionatorio.

Nonostante la crisi nella crisi, quindi, per la Siria non sembra esserci uno spiraglio per una revisione strutturale delle sanzioni. Lo stesso discorso si può estendere più in generale al sistema sanzionatorio internazionale.

«In realtà – chiarisce Marco Carnelos – è difficile riformare un sistema che non è codificato. Non c'è un sistema che risponde a certi documenti o linee guida. Ci sarebbe bisogno di arrivare a criteri ferrei codificati dalle Nazioni Unite, una lista di prodotti, reti e servizi propri dell'azione umanitaria che per nessuna ragione possano essere intaccati dalle sanzioni. Per esempio, specifiche esenzioni relative ai medicinali, alcune derrate alimentari, alcuni pezzi di ricambio, beni che non rientrano nella casistica del cosiddetto dual use, ovvero un bene che può avere una funzione positiva e benefica, ma che usate in altro modo possa avere delle finalità ben diverse».

In un Paese in cui la guerra ha causato la morte di almeno 500.000 persone, l'emigrazione di oltre 6 milioni e lo spostamento interno di 7 milioni di persone, non si può continuare a pensare che gli strumenti che si sono utilizzati nel 2011 possano ancora funzionare, ammesso che l'abbiano mai fatto.

Oggi è quasi impossibile valutare i bisogni per la ricostruzione, che è ancora un tabù. Eppure, il tempo non stringe soltanto per la popolazione siriana, ma anche per le cancellerie occidentali, che compiendo la scelta di isolare sempre più la Siria fino al soffocamento hanno finito per lasciare spazi sempre più ampi all'Iran, alla Russia e alla Cina, ovvero proprio quei Paesi che Washington ritiene nemici strategici e, nel caso di Pechino, esistenziali.





Partner
e stakeholder



Una cooperazione in grado di mobilitare competenze tecniche e scientifiche da porre al servizio di percorsi di integrazione sociale per le persone e le comunità coinvolte, interagendo con realtà associative ed istituzionali in grado, in Siria come in Libano, di sostenere relazioni in grado di produrre inclusione e cambiamento.

Queste le peculiarità delle partnership che Armadilla ha consolidato nel tempo, coinvolgendo dall'Emilia-Romagna e dall'Italia in questa prospettiva innovativa, pur in contesti gravemente pregiudicati dal punto di vista politico, economico e sociale, una nuova dimensione di cooperazione territoriale, realizzata grazie alle competenze di associazioni, fondazioni, imprese cooperative ed istituzioni scientifiche.



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



www.terapiaoccupazionale.unimore.it

Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE)

Da quasi tre anni Armadilla sta realizzando in Siria il primo corso di Laurea in Terapia Occupazionale, grazie alla imprescindibile collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE), nata nel XII secolo, uno degli atenei più antichi al mondo dopo Bologna e Parigi.

Questo corso di alta specializzazione rivolto a Studenti dell'Università Manara di Latakia, è incentrato sulla Terapia Occupazionale, professione sanitaria della riabilitazione che promuove la salute ed il benessere delle persone attraverso la loro occupazione, superando gli effetti della disabilità causate dalla malattia, dagli incidenti, dalle inabilità temporanee e permanenti in modo che la persona possa svolgere le attività quotidiane o professionali nel più alto grado di autonomia possibile.



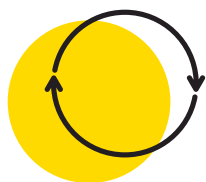


Fondazione ASPFI

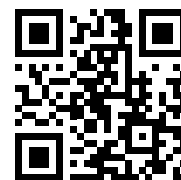
La collaborazione di Armadilla con Fondazione ASPFI sta consentendo a siriani, giovani ed adulti, con disabilità cognitive di aumentare le proprie capacità, nella scuola e nella società. ASPFI, organizzazione non lucrativa di utilità sociale che si occupa da 40 anni di informatica e disabilità, promuove l'inclusione delle persone con disabilità nella Scuola, nel Lavoro e nella Società, attraverso l'uso delle Tecnologie Digitali.

Le attività di ASPFI sono rivolte a persone con deficit sensoriali, fisici, mentali, cognitivi e anche ai familiari, agli operatori, ai docenti, ai manager e ai colleghi, che con loro vivono e operano. E proprio questo approccio, inclusivo a 360 gradi, che rende disponibili le innovazioni tecnologiche anche attraverso l'utilizzo di software e hardware "liberi", rende ASPFI partner ideale di Armadilla nei progetti di formazione rivolti all'accoglienza e all'inclusione, volte al miglioramento della qualità della vita delle persone.





OPEN group



www.opengroup.eu

Open Group

Armadilla sta realizzando importanti percorsi di formazione in ambito sociale in Libano e Siria grazie alla collaborazione di Open Group, una della più innovative imprese sociali italiane, da sempre impegnata a riconoscere nei processi formativi e di costruzione dei servizi pari diritti, vita indipendente, inclusione sociale, soddisfacimento delle aspettative di vita alle persone con disabilità.

Accanto a questo ambito, OPEN Group sostiene con Armadilla percorsi di empowerment dei diritti delle donne e di sostegno alle persone in condizione di marginalità sociale o con dipendenze patologiche. Le caratteristiche di OPEN, cooperativa Sociale no profit, in relazione sia con le istituzioni locali e regionali italiane, sia con altre realtà associative territoriali, hanno consentito di realizzare progettazioni in grado di valorizzare le competenze e le peculiarità presenti in contesti pur molto difficili.





ctm

Cooperazione nei
Territori del Mondo



www.ctm-lecce.it

Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Armadilla e CTM collaborano in Libano a missioni di interscambio per coinvolgere nella promozione di partenariati territoriali enti all'avanguardia nei settori di intervento ritenuti prioritari dai partner locali, tenendo conto delle dinamiche sociali e confessionali.

Le due organizzazioni, attraverso percorsi autonomi o in partenariato, hanno sviluppato interventi per il sostegno al reddito di rifugiati siriani e libanesi vulnerabili, attraverso strumenti che vanno dall'impiego rapido temporaneo per opere di pubblica utilità nei Municipi e nei Distretti a interventi per la tutela dell'ambiente, sostegno all'agricoltura e alla trasformazione dei prodotti locali, gestione dei rifiuti e degli spazi verdi.



Storia di Armadilla

1984

Nasce la cooperativa con la denominazione ASAL.

All'inizio aveva lo scopo di produrre e commercializzare strumenti editoriali di diffusione sull'educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale. Si pubblicano materiali didattici, libri della collana *Quale Sviluppo*, per vent'anni l'agenda Armadilla e la Carta Peters.

1994

In partenariato con il comune di Roma nasce il **Centro di accoglienza per rifugiati** e il **centro Interculturale Armadillo** che funzionerà fino al 2018.

2003

La cooperativa assume il nome di **Armadilla** e nella **nuova sede** di via Botero a Roma, la cooperazione internazionale diventa settore prioritario.

2004

In partenariato con l'associazione Peter Pan si costituisce "La seconda Stella", casa di accoglienza per famiglie con bambini colpiti da tumore.

Inizia l'**attività di cooperazione in Siria** con il partner Zahret Al Madan (Zam).

2005

In partenariato con il Comune di Roma si avvia il **progetto in Mozambico** dal titolo "Roma-Maputo Andata e Ritorno". Fa nascere l'Associazione Kanimambo, studenti di Roma per la cooperazione internazionale. Si costruiscono **pozzi, scuole e centri sportivi**.



- Si avvia il progetto **"360GradiSud"**, libreria, caffetteria, spazio equosolidale per promuovere l'intercultura e la conoscenza dei paesi del Sud del Mondo.
- 2006** ● In collaborazione con la **Fondazione IME (Istituto Mediterraneo di Ematologia)** si realizza il progetto **Árime**, Casa di accoglienza e dialogo interculturale con l'obiettivo di contribuire a debellare due malattie del sangue molto diffuse nell'area mediterranea: la talassemia e la leucemia.
- 2007** ● Inizia la **collaborazione con UNDP** con il progetto **ART GOLD Mozambico**: identificare dei progetti da proporre a entità della cooperazione internazionale.
- 2010** ● Con finanziamenti della **Fondation Assistance Internationale**, si è costruito a Damasco il **nuovo edificio**, nella municipalità di **Hajar Al Aswad**, dove si ampliano le attività di cooperazione del centro ZAM.
- Iniziano due nuovi progetti, finanziati dalla Commissione Europea, per la **difesa dei minori e delle donne siriane**.
- 2011** ● Si completa il progetto triennale **"European Citizens working for the global development agenda"**, finanziato dalla Commissione Europea con la finalità di informare e coinvolgere la cittadinanza europea sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Si sono realizzati otto documentari in collaborazione con la RAI.
- Inizia la guerra in Siria**, Armadilla decide di continuare le attività di cooperazione e aiuti umanitari e non abbandona mai il Paese.
- Si **apre la sede in Libano** e si avviano attività di aiuti umanitari nelle comunità che ospitano rifugiati siriani in partenariato con la Fondazione Makhzoumi.
- 2014** ● In **Nicaragua e Costa Rica** si completano tre progetti triennali (2012–2014) finanziati dall'Unione Europea, che hanno avuto per obiettivo quello di contribuire alla promozione politica e istituzionale di municipi, associazioni culturali e comunità locali per **promuovere i valori culturali degli indigeni e degli afrodiscendenti centroamericani**.

2017

Continuano le attività di **aiuti umanitari in Siria e Libano** con il supporto della Tavola valdese, UNOCHA, UNDP, UNICEF e altre entità internazionali.

2018

Inizia la **collaborazione** con diverse **realità pubbliche e private dell'Emilia-Romagna**: Ausl di Bologna, la cooperativa sociale Open Group, Fondazione Asphi, Reggio Children (Reggio Emilia), ANLADI, coinvolte nel municipio libanese di Nabatieh e in Siria.

Con l'Università di Modena e Reggio Emilia si avvia un programma per il **primo corso di laurea in Terapia Occupazionale** presso l'Università Manara di Latakia (Siria).

2019

Aprire la **sede in Tunisia** per coordinare con Emergenza Sorrisi un progetto di **aiuti umanitari in Libia**, per i diritti alla salute nei centri di detenzione di persone migranti.

Armadilla ottiene il riconoscimento per operare in **El Salvador** e avvia studi di fattibilità con il partner locale Fundater.

2020

Nonostante la **pandemia Covid-19** abbia reso difficili le attività, continuano i progetti di cooperazione in Siria e Libano.

2022

Grazie al supporto di donatori quali AICS, UNDP, Chiesa Valdese e CEI, le attività in Libano e in Siria tornano alla normalità, con attenzione particolare alle **persone con disabilità** e alle **crisi economiche** che colpiscono i due Paesi e impongono di lavorare su programmi di **emergenza per il supporto alla coesione sociale**.



**Progetti
e attività 2022**



Siria

Armadilla realizza un programma integrato concentrato sul settore socio-sanitario, partendo dalla protezione di persone con disabilità (e specifico focus su minori con disabilità) e protezione donne.

Entrambi gli interventi strategici si realizzano con un approccio binario: da un lato la protezione pura, che include interventi di urgenza e assistenza, dall'altro si concentra sullo sviluppo delle potenzialità inesprese o trascurate: sviluppo emotivo, cognitivo, sociale e professionale per dotare i beneficiari di strumenti di autodefinizione.

A questi due filoni di intervento si connette il programma di incremento delle competenze degli attori locali, non solo dal punto di vista tecnico, ma soprattutto nella ricerca di nuovi paradigmi di intervento all'interno della società siriana: lavoro in rete, scambio con realtà italiane che trasferiscano competenze innovative, ricostruzione del tessuto sociale, sensibilizzazione e mobilitazione delle comunità, cittadinanza attiva.

Ogni azione e attività è integrata e diretta a ottenere un impatto positivo che realizza un cambiamento all'interno della società siriana, cambiamento che dev'essere perseguito in stretta collaborazione con le reali esigenze della popolazione e in funzione del contesto specifico. Armadilla ha lavorato principalmente nell'ampliare la rete di collaborazioni sul territorio, in modo tale da poter studiare e realizzare attività integrate che sollecitino l'interesse di vari attori: associazioni della società civile, centri tecnici, università, professionisti e operatori.



Rafforzamento di percorsi di protezione per l'aumento della resilienza della popolazione vulnerabile di Damasco e della Damasco Rurale

Codice progetto
CS.11214.3_3

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare
2. Protezione della donna e del minore
3. Salute / Disabilità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione
11/10/2019 - 28/02/2022

Area di intervento

Sobborghi di Damasco e
aree della Damasco Rurale

Principale finanziatore
AICS

Partner specifici

Associazione locale di donne: Zahret Al Madan



Il progetto nasce come continuazione ed ampliamento delle attività già sviluppate sul precedente "AICS2" e mira a supportare le persone più vulnerabili delle periferie damascene e della Damasco rurale, attraverso la realizzazione di attività che rispondano ai molteplici problemi delle comunità più povere dell'area.

Purtroppo, due problemi sostanziali hanno rallentato le attività (bloccate dall'Ottobre 2019 al Luglio 2020): a. il blocco di fondi dell'AICS Beirut che non ha erogato la prima tranche per l'inizio del progetto fino a Luglio 2020; e b. lo scoppio della pandemia COVID-19 e tutte le limitazioni che a essa sono seguite.

Considerato che le stesse problematiche hanno colpito anche il precedente progetto, la cui durata è stata estesa in attesa del ristabilimento di condizioni minime operative, nel 2020 AICS3 ha vissuto una stasi, permettendo agli operatori di Armadilla solamente di lavorare nella ri-pianificazione delle attività da svolgere, aggiornamento di dati, operazioni preliminari, tra cui, visto il previsto denso programma di formazione da parte di partner italiani, la realizzazione di un portale web per la Didattica a Distanza, che è stato utilizzato per la formazione e lo scambio esperienziale con associazioni e professionisti Siriani coinvolti nel programma sui temi della disabilità, delle tecnologie innovative per le terapie di persone con disabilità, la costruzione di servizi sociali efficaci.

Beneficiari

- 450 famiglie (3.874 persone) hanno ricevuto razioni alimentari.
- 3.714 minori (<16) con disabilità hanno seguito percorsi di riabilitazione fisica e cognitiva (visite mediche, terapie, attività di gruppo e individuali).
- 54 fra operatrici e operatori sono stati formati su terapie per minori con disabilità, protesica, trattamenti innovativi per la spasticità, terapia occupazionale.
- 24 fra operatrici e operatori sono stati formati sull'assistenza per donne vittime di violenza e violenza sessuale.
- 126 donne vittime di violenza sono state assistite in percorsi di supporto (legale, medico, psicologico).
- 3 comunità hanno attivato meccanismi di protezione per donne vittime di violenza.

Com'è andata?

I risultati del progetto sono stati parzialmente offuscati dalle problematiche conseguenti allo scoppio della pandemia di COVID-19, soprattutto dal rallentamento imposto dalle misure di mitigazione dell'epidemia nel Paese (divieti di assembramento, limitazioni di movimento).

Ciò nonostante, la sempre maggiore integrazione di attività che lavorino per la protezione (sanitaria o no) dei beneficiari, si dimostra una strategia vincente da utilizzare, permettendo di operare su più piani in modo efficace.

Focus

L'importanza di lavorare su un tema sottaciuto finora nel Paese, quello della violenza di genere, ha permesso di individuare casi peculiari su cui Armadilla e ZAM stanno lavorando.

Colpisce particolarmente il coinvolgimento di donne adulte che, nel loro ruolo di madri e nonne, si rivolgono al centro per chiedere aiuto affinché le loro figlie e nipoti non devano subire violenze fisiche, psicologiche, emotive come capitato loro nel passato.

Una dimostrazione che questo tema è vivo e sentito nella comunità e che le donne sono pronte a ribellarsi a situazioni e comportamenti indegni, se solo sono presenti punti di riferimento che possano condividere un percorso di dignità e libertà con loro.

Donne, Cibo, Salute: percorsi di protezione per la popolazione Siriana

Codice progetto

CS.11214.4_1

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare
2. Protezione della donna e del minore
3. Salute / Disabilità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

02/09/2021 - 28/02/2023

Area di intervento

Sobborghi di Damasco e aree della Damasco Rurale

Principale finanziatore

AICS

Partner specifici

- Associazione locale di donne: Zahret Al Madan
- Associazione Aamal
- Facoltà di Terapia Occupazionale dell'Università di Latakia
- Facoltà di agraria dell'Università di Damasco



Il progetto nasce come ampliamento delle attività già sviluppate nei precedenti progetti e mira, da un lato a supportare le persone più vulnerabili delle periferie damascene e della Damasco rurale, con attività di assistenza immediata, e, dall'altro a rafforzare percorsi di resilienza e sviluppo di attori siriani, con uno specifico focus su persone con disabilità e donne vulnerabili.

Il progetto prevede un approccio multi-settoriale che abbia un impatto a breve termine (sicurezza alimentare, assistenza a minori con disabilità, protezione donne) e uno a medio termine (rafforzamento delle associazioni locali di riferimento, incremento della capacità di autosostentamento delle famiglie).

Beneficiari

- 400 famiglie, per un totale di 3.200 individui stimati che ricevono razioni alimentari
- 150 donne, cui vengono forniti strumenti per la realizzazione di orti casalinghi (formazione e kit agricoli)
- 150 famiglie cui vengono forniti strumenti per la realizzazione di orti comunitari
- 6.000 minori (<16) con disabilità, che ricevono interventi legati ai percorsi di riabilitazione fisica e cognitiva (visite mediche, terapie, attività di gruppo, piani di assistenza individuali).
- 20 fra operatrici e operatori formati su terapie per minori con disabilità, protesica, terapia occupazionale.
- 120 genitori coinvolti in formazioni base sull'accudimento di minori con disabilità
- 500 individui raggiunti da campagne di sensibilizzazione sull'inclusione sociale per le persone con disabilità
- 50 studenti universitari formati sulla Terapia Occupazionale
- 250 donne assistite in percorsi di supporto legale, e/o psicologico.
- 350 donne assistite su temi di salute materna e salute riproduttiva
- 800 individui raggiunti da campagne di sensibilizzazione sulla salute riproduttiva e sulla protezione da violenza di genere
- 150 donne, cui vengono forniti strumenti per lo sviluppo di attività di sartoria (formazione e kit di cucito)
- 2 università supportate attraverso la riabilitazione di strutture e la formazione universitaria per studenti

Focus

Le attività di emergenza si concentrano sul supporto alle famiglie più vulnerabili con distribuzioni di generi alimentari di emergenza e attraverso l'erogazione di percorsi terapeutici per minori con disabilità. Tali attività sono integrate con la continua assistenza legale, medica e psicologica per donne, con una particolare attenzione alle vittime di violenza.

Le attività di resilienza e sviluppo si concentrano, invece, sull'erogazione di formazione e donazione di kit base per la realizzazione di orti domestici e attività di sartoria. Le beneficiarie sono donne capofamiglia e/o famiglie particolarmente vulnerabili dei sobborghi di Damasco.

Il progetto, infine, lavorando in collaborazione con le università di Damasco e di Latakia, mira a consolidare la rete di attori e portatori di interesse locali, sviluppando percorsi di sviluppo nel campo dell'agricoltura e del mondo della disabilità, attraverso piccole riabilitazioni di infrastrutture degli istituti e la formazione a studenti siriani sulla terapia occupazionale.

Fill the Gap: Enhance People with Disability's Inclusion in Syria

Codice progetto

GA 6-3-2021

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza
2. LRRD e Sviluppo

LIVELLO 2

1. Salute / Disabilità
2. Educazione ed educazione speciale

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

16/09/2019 – 15/08/2022

Area di intervento

Damasco e Latakia

Principale finanziatore

UNDP Siria

Partner specifici

- Centro Protesi e Riabilitazione (CPR) dell'Ospedale Ibn Al Nafis di Damasco
- Associazione Aamal
- Università Manara di Latakia



Nel progetto si continuano e ampliano le attività realizzate nella precedente iniziativa finanziata da UNDP Siria, proseguendo l'erogazione di lezioni a studenti universitari del corso di terapia occupazionale e supportando il Centro di protesica dell'ospedale Ibn Al Nafis di Damasco con acquisto e donazione di equipaggiamenti e materiali per la realizzazione di protesi.

Particolarmente, il percorso inerente al corso di laurea in terapia occupazionale ha visto il coinvolgimento di 10 insegnanti italiani, che attraverso missioni in loco e/o attraverso la piattaforma di e-learning hanno erogato 160 ore di lezioni, e lavorato con seminari pratici con gli studenti siriani.

Il progetto prevede inoltre, con la collaborazione di cooperative dell'Emilia-Romagna, la formazione a professionisti siriani nel campo dell'inclusione di persone con disabilità nel mondo del lavoro. Verranno realizzati corsi per insegnare a sviluppare percorsi inclusivi e di valutazione delle possibilità e ostacoli a livello comunitario, con lo scopo di proporre una mappatura dei bisogni e aumentare la partecipazione "dal basso" come stimolo alla (ri)costruzione di una società realmente inclusiva.

Beneficiari

- 1 Centro specialistico di protesica e terapia riabilitativa e 1 Università, supportati nell'incremento delle loro capacità tecniche per l'erogazione di servizi a persone con disabilità
- 2.500 pazienti di protesica e riabilitazione assistiti presso l'ospedale Ibn Al Nafis di Damasco
- 50 studenti del corso di terapia occupazionale
- 20 operatori siriani formati su metodologie volte alla costruzione di percorsi inclusivi

Focus

Il rafforzamento delle capacità di operatori locali attraverso programmi formativi elaborati a partire dalle necessità più cogenti, permette di realizzare un percorso di crescita non solo tecnico, ma soprattutto culturale che diventa prodromo di un cambiamento positivo nel contesto siriano.

L'approccio formativo, elaborato da esperti Italiani secondo una visione moderna ed efficace, contempla difatti un alto grado di partecipazione e di lavoro di squadra, drammaticamente assente nel contesto socio-culturale del Paese, che stimola le discussioni, la creatività e spinge gli operatori siriani a lavorare attraverso prospettive diverse e affrontando in maniera olistica le problematiche sanitarie, includendo nelle diagnosi e nelle cure un punto di vista sociale e culturale.



Percorsi di protezione per donne e minori nell'area di Damasco

Codice progetto
OPM/2020/12771

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Protezione della donna e del minore
2. Salute / Disabilità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione
01/12/2021 - 31/12/2021

Area di intervento

Sobborghi di Damasco

Principale finanziatore

Otto per Mille alla Chiesa Valdese e Metodista

Partner specifici

Associazione locale di donne: Zahret Al Madan.



Il progetto, inquadrato nella strategia Paese dell'organizzazione e collegato ad altri interventi in corso e in via di proposizione, mira ad aumentare il benessere dei gruppi più vulnerabili (minori con disabilità e donne) delle periferie meridionali di Damasco, attraverso la realizzazione di attività di protezione nel campo socio-sanitario e di supporto alla creazione di reddito.

Beneficiari

- 1.800 bambini/minori con disabilità
- 12 operatrici locali formate nell'assistenza a bambini con bisogni speciali
- 60 donne formate in corsi professionali di sartoria
- 40 donne in corsi di alfabetizzazione per adulti
- 80 donne in attività psicosociali
- 120 donne ricevono servizi di counselling

Focus

Il progetto, integrandosi con gli altri finanziati dall'AICS, ha permesso di ampliare il numero di beneficiari serviti e, soprattutto, di rafforzare la definizione del Centro come riferimento topico per le persone vulnerabili dell'area.

La contemporanea presenza di attività legate allo sviluppo di reddito, emergenza, cure essenziali, supporto psicologico e psicosociale, difesa della donna e dei suoi diritti, realizza la strategia dell'Organizzazione di tentare di rispondere in maniera olistica alle svariate criticità e, al tempo stesso, di sperimentare l'importanza di avere un centro polifunzionale che agisca da leva per la coesione sociale, la promozione dei diritti e sia un riferimento per altre realtà omologhe che vogliono sviluppare servizi sociali nelle comunità di appartenenza.



Libano

La strategia per il Libano prevede azioni complementari che devono contribuire in risposta della comunità internazionale alla grave crisi umanitaria nel Paese con un approccio integrato che considera la dimensione sociale, economica e ambientale.

Il crollo economico che dal 2019 ha colpito tutto il Libano ci ha portato a riconsiderare tutti gli interventi, spingendoci oltre la risposta alla crisi portata dalla decennale guerra in Siria.

I dati ufficiali delle Nazioni Unite riportano che oltre l'80% della popolazione libanese vive oggi sotto la soglia di povertà. Per questa ragione è necessario contribuire a rafforzare la stabilità sociale in tutto il Paese, mitigando le conseguenze della crisi sulle persone più vulnerabili attraverso il miglioramento del loro accesso al reddito, promuovendo al tempo stesso pratiche sostenibili per mitigare l'impatto della crisi climatica in un'area che paga pesanti conseguenze dovute anche alla grande pressione urbana.

Confermando la nostra filosofia di azione, è necessario rafforzare l'offerta e la qualità dei servizi pubblici in ambito sociosanitario. Basandosi sull'esperienza in Siria, Armadilla si impegna anche a studiare e sviluppare azioni progettuali in favore delle persone con disabilità.



ERA: Emergenza, Resilienza, Ambiente. Opportunità di impiego a sostegno delle Municipalità del Sud del Libano

Codice progetto

CS/11948/02

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare / Sviluppo agricolo
2. Protezione
3. Sostegno al reddito
4. Tutela dell'ambiente e del territorio

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

febbraio 2021 - ottobre 2022

Area di intervento

Municipalità di Nabatieh e Tiro

Principale finanziatore

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner specifici

- Cooperazione nei Territori del Mondo (CTM)
- Municipalità di Nabatieh
- Municipalità di Tiro
- Unione delle Municipalità di Tiro

Il progetto "ERA: Emergenza, Resilienza, Ambiente. Opportunità di impiego a sostegno delle Municipalità del Sud del Libano" è stato finanziato da AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e sviluppato grazie al partenariato tra le ong italiane Armadilla e CTM.

I beneficiari, scelti tra le fasce più vulnerabili della popolazione, hanno contribuito a migliorare i servizi ambientali di pubblica utilità, coniugando le attività di primissima emergenza con quelle orientate al rafforzamento della resilienza e delle capacità delle due principali municipalità della regione del Sud del Libano, Nabatieh e Tiro, nella gestione di servizi pubblici fondamentali come la raccolta dei rifiuti, la pulizia e la manutenzione delle aree naturalistiche e del verde pubblico.



Beneficiari

	Genere		Nazionalità				TOTALE
	Uomini	Donne	Libanese	Siriana	Palestinese	Altra	
Nabatieh	122	277	62	334	3		399
Tiro	503	226	156	285	273	15	729
TOTALE	625	503	218	619	276	15	1.128

Com'è andata?

Il progetto di Cash for Work "ERA", finanziato da AICS, realizzato da Armadilla-CTM, ha permesso a 10 municipalità del Sud del Libano di migliorare le proprie capacità di gestione dei servizi ambientali della città legati alla manutenzione del verde pubblico, alla raccolta dei rifiuti e alla pulizia e alla manutenzione degli spazi pubblici, garantendo un salario temporaneo a lavoratrici e lavoratori vulnerabili sia libanesi che siriani.

Nell'area di Tiro, oltre a completare la pulizia di 19 km di strade e circa 72 ettari di verde pubblico, è stata realizzata l'infrastruttura di delimitazione della "zona conservativa" della Riserva Naturale Costa di Tiro al fine di proteggere l'area dall'accesso non regolamentato di automobili, quad, cavalli e animali al pascolo. Si tratta di un intervento prioritario per preservare l'habitat dunale e le recenti scoperte archeologiche. Il partner strategico CTM sta sviluppando nella stessa zona costiera un progetto di monitoraggio, conservazione ed educazione ambientale.

A Nabatieh è stato invece possibile, tra le altre cose, aprire un Centro di recupero e riciclo di vestiti che ha visto il coinvolgimento di 46 donne, alcune delle quali per la prima volta coinvolte in una esperienza di relazione comunitaria: il centro raccoglie vestiti inutilizzati, li lava, li ripara e li mette gratuitamente a disposizione dei cittadini, più di 500 fino ad ora, in condizioni di necessità. Inoltre, il Mercato Sociale ha occupato 10 persone. È un supermercato di proprietà della Municipalità che organizza la vendita a prezzo controllato utilizzando solo prodotti di aziende e cooperative di produzione locale. In questo primo periodo di attività del progetto oltre 3.000 cittadini hanno usufruito di tale servizio. Per la pulizia e logistica di spazi pubblici sono stati coinvolti 30 lavoratori; sono stati ripuliti gli spazi pubblici interni ed esterni di 6 quartieri residenziali a favore di 11.500 residenti di queste aree.

REViVE: Ripresa dall’Emergenza e Valorizzazione del tessuto sociale della popolazione Vulnerabile colpita dall’Esplosione del porto di Beirut

Codice progetto

AVSI/ 012186/01/0

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Protezione
2. Supporto psico-sociale

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

maggio 2021 - giugno 2022

Area di intervento

Beirut

Principale finanziatore

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner specifici

- AVSI
- Centre de la Jeunesse Catholique (CJC) - Gesuiti per Beirut
- Congregazione della Missione, Beirut

Il progetto nasce dalla volontà di fornire supporto psicosociale e psichiatrico a persone coinvolte dall’esplosione al porto di Beirut del 4 agosto 2020, che ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita e la capacità di relazione delle persone. Sessioni personali di supporto, prima sociale e relazionale poi anche psicologico ed in alcuni casi psichiatrico, hanno riguardato 424 persone, individuate in collaborazione con il partner di progetto AVSI, anche attraverso relazioni di comunità con i centri di aggregazione gestiti a Beirut dai padri lazzaristi e dai gesuiti.



Beneficiari

- 424 persone coinvolte nelle sessioni di supporto
- 60 persone hanno ricevuto formazione come frontliner
- 350 famiglie vulnerabili coinvolte nella formazione

Focus

Le sessioni individuali pianificate spesso si sono trasformate in percorsi che hanno coinvolto anche le famiglie in incontri settimanali con al centro la riorganizzazione della vita quotidiana, affrontando con maggiore consapevolezza i problemi quotidiani, valorizzando comunque gli aspetti positivi della vita familiare.

Il lavoro individuale e di gruppo è stato mirato ad accompagnare alla consapevolezza soprattutto del ruolo genitoriale. REViVE ha anche formato 60 frontliners, a loro volta agenti di cambiamento nelle comunità di appartenenza, sorta di educatori informali, soggetti attivi di acquisizione di nuove competenze sociali.

Parte del progetto ha riguardato la presa in carico di ragazzi e adulti con disabilità, condizione se possibile ancora più difficile in un contesto dove barriere fisiche e stigma sociale continuano a ostacolare la loro inclusione nella vita sociale.



FORPRO - Emergenza Esplosioni Beirut: supporto psicosociale, FORMazione & PROduzione per la sicurezza alimentare in Libano Valle della Bekaa e Greater Beirut

Codice progetto

502/2020

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare / Sviluppo agricolo
2. Protezione
3. Sostegno al reddito

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

febbraio 2021 - febbraio 2023

Area di intervento

Valle della Bekaa e Grande Beirut

Principale finanziatore

8xmille Chiesa cattolica (CEI)

Partner specifici

- Association Justice et Miséricorde AJEM

Il progetto ha sviluppato strumenti per incrementare la sicurezza alimentare in Libano, dove la crisi economica e finanziaria, unita all'impatto del cambiamento climatico, ha portato al collasso dell'agricoltura e alla necessità di importare sempre più prodotti. Inoltre, l'aumento dei prezzi al consumo ha reso necessario uno sforzo per una maggiore capacità di autoproduzione.

Il contesto geografico di riferimento è tutto il Libano centrale, la grande valle della Bekaa (Governatorati di Baalbek-Hermel, Bekaa e Nabatieh) e l'area estesa della Greater Beirut (Governatorati di Beirut e Mount Lebanon). Gli aggregati rurali di riferimento sono stati identificati in particolare attorno alle aree metropolitane di Nabatieh, Zahlé, Baalbek, Baabda e Beirut. Inoltre, un focus specifico è stato dedicato a Rabieh, sede del Centro per l'Assistenza, il Recupero dalle Dipendenze e la Riabilitazione Sociale e Lavorativa, per ex-detenuti e tossicodipendenti che seguono terapie di disintossicazione, gestito da AJEM, controparte locale di Armadilla.



Beneficiari

- 350 famiglie vulnerabili coinvolte nella formazione e nella fornitura di sementi e attrezzature

Focus

Il progetto, finanziato dall'8xmille Chiesa cattolica, ha fornito supporto sociale e formazione per la produzione agricola a nuclei familiari in condizioni di difficoltà sociale ed economica individuati in 10 diverse aree del Paese, da Beirut alla Bekaa, dallo Chouf al Sud.

Sono state oltre 350 le famiglie vulnerabili coinvolte nella formazione, la semina e la lavorazione dei terreni di proprietà o comunitari. Aumentando le competenze acquisite, è stato possibile garantire ai nuclei familiari indipendenza alimentare, consapevolezza e un importante sostegno al reddito.

Il percorso formativo ha permesso ai partecipanti di apprendere tecniche di agricoltura sostenibile che escludano il più possibile l'utilizzo di concimi chimici, attraverso lotta integrata e utilizzo di compost naturale, la riduzione dei consumi idrici e tecniche specifiche nell'estrazione e la conservazione delle sementi. Inoltre, l'intero progetto ha posto grande attenzione alla stagionalità delle produzioni, promuovendo un approccio più attento alle specificità locali e a un consumo consapevole.

Specificità significativa del progetto FORPRO è l'attività realizzata con la controparte locale AJEM, associazione di accoglienza di persone con dipendenze patologiche, alcune delle quali coinvolte in percorsi permanenti di riabilitazione attraverso il lavoro agricolo.



Data di costituzione

18/12/1984

Atto costitutivo di società cooperativa arl Rep. N° 6999, Racc. n° 2436, registrato a Roma il 28 dicembre 1984 al N° 54328/1B

Organi Statutari

Assemblea composta da 9 soci

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Marco Pasquini

Consigliere: Giorgio Squadrani

Consigliere: Gianluca Borghi

Direttore: Marco Pasquini

Soci

Numero complessivo soci: 9 soci ordinari.

Numero soci che ricoprono cariche sociali: 3

Quota annuale di partecipazione: € 52,00, stabilita dal CdA.

Assemblea (Articolo 18 dello Statuto)

L'Assemblea ordinaria delibera sulle seguenti materie: Approva il bilancio annuale; procede alla nomina delle cariche sociali; approva i regolamenti previsti nello statuto; delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dallo statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio di amministrazione. Possono intervenire nell'Assemblea, con diritto di voto, tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi...

Consiglio di amministrazione (articolo 30 dello Statuto)

Il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società e gli sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione degli scopi sociali a eccezione soltanto di quelle che, per disposizione di legge o di statuto, siano riservati alla competenza dell'assemblea...

Presidente (Articolo 31 dello Statuto)

Il presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza legale e la firma sociale, cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio dando le opportune istruzioni al personale dipendente, convoca il C.d.A., ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Direttori (articolo 33 dello Statuto)

Quando si ritenga opportuno, per il miglior funzionamento della società il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere alla nomina di uno o più direttori generali determinandone le attribuzioni e la retribuzione.

Profilo economico-finanziario della gestione 2022

Dati anagrafici

Denominazione: Armadilla scs

Sede Legale: Via Giovanni Botero 16a 00179 Roma

Capitale sociale 2022: 4.992,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: RM

Partita IVA: 1620701001

Codice fiscale: 06799470585

Numero REA: 544459

Forma giuridica: Società cooperativa

Settore ATECO prevalente: 960909

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Appartenenza a un gruppo: no

Numero di iscrizione all'Albo delle cooperative n. A133792



Stato Patrimoniale

	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	68.514	69.214
III - Immobilizzazioni finanziarie	1.836	1.836
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>70.350</i>	<i>71.050</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	335.093	30.755
<i>Totale crediti</i>	<i>335.093</i>	<i>30.755</i>
IV - Disponibilità liquide	24.544	422.270
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>359.637</i>	<i>453.025</i>
D) Ratei e risconti	5.560	7.102
<i>Totale attivo</i>	<i>435.547</i>	<i>531.177</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.992	4.524
IV - Riserva legale	19.691	19.359
VI - Altre riserve	33.564	33.292
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	475	1.106
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>58.722</i>	<i>58.281</i>
B) Fondi per rischi e oneri	33.900	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	77.638	65.926
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	71.548	228.074
esigibili oltre l'esercizio successivo	42.334	29.925
<i>Totale debiti</i>	<i>113.882</i>	<i>257.999</i>
E) Ratei e risconti	151.405	148.971
<i>Totale passivo</i>	<i>435.547</i>	<i>531.177</i>



Conto Economico

	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	905.076	861.236
5) altri ricavi e proventi		
altri	66.635	49.823
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	66.635	49.823
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>971.711</i>	<i>911.059</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	600	1.029
7) per servizi	749.852	711.255
8) per godimento di beni di terzi	52.383	44.660
9) per il personale		
a) salari e stipendi	117.036	102.598
b) oneri sociali	27.771	27.405
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	12.988	9.270
c) trattamento di fine rapporto	12.988	9.270
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>157.795</i>	<i>139.273</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	729	709
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	729	709
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>729</i>	<i>709</i>
14) oneri diversi di gestione	3.313	4.678
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>964.672</i>	<i>901.604</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	7.039	9.455

	31/12/2022	31/12/2021
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	102	458
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	102	458
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	102	458
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	899	1.972
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	899	1.972
17-bis) utili e perdite su cambi	-	(4)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(797)	(1.518)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	6.242	7.937
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.767	6.831
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	5.767	6.831
21) Utile (perdita) dell'esercizio	475	1.106

Nota integrativa al Bilanci di esercizio chiuso al 31/12/2022

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2022.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 del codice civile, in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 evidenzia un risultato di esercizio di euro 475,00.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.



Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis del codice civile.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

I ratei e risconti relativi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

NOTA INTEGRATIVA ABBREVIATA, ATTIVO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

il costo storico;

- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	90.259	1.836	92.095
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	21.045		21.045
Valore di bilancio	69.214	1.836	71.050
Valore di fine esercizio			
Costo	90.259	1.836	92.095
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	21.745		21.745
Valore di bilancio	68.514	1.836	70.350

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono costituiti da:

Fatture da emettere a clienti terzi Italia	1.277,05
Contributi da ricevere	293.296,45
Clienti Terzi Italia	10.783,56
Depositi cauzionali vari	1.247,73
Crediti v/terzi	15.601,50
Personale c/arrotondamenti	81,52
Fornitori terzi Italia	954,42
Erario c/liquidazione Iva	10.715,55
Erario c/IRES	512,00
Erario c/IRAP	433,00
Inail dipendenti/collaboratori	100,69

Oneri finanziari capitalizzati



Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Debiti

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo e sono costituiti da:

Fatture da ricevere da fornitori terzi	9.835,72
Note credito da ricevere da fornit.terzi	213,12
Fornitori terzi Italia	19.848,67
Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e assim.	3.311,89
INPS dipendenti	5.350,00
Erario c/ritenute lav.aut.,agenti,rappr	2.780,00
Erario c/imposte sostitutive TFR	TFR 733,17
INPS collaboratori	3.344,00
Fondo mutualistico	233,67-
Carte di credito	1.494,06
Personale c/retribuzioni	25.216,99
Personale c/ arrotondamenti	80,66

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo e sono costituiti da:

Finanz.a medio/lungo termine bancari	28.183,88
Depositi cauzionali ricevuti	14.150,00

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto sono indicati i debiti di durata superiore a cinque anni e i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	113.882	113.882

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.



Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

Nel conto economico non è stato effettuato alcuno stanziamento per le imposte differite attive e passive, in quanto non esistono differenze temporanee tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Impiegati	3
Operai	1
Totale Dipendenti	4



Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

La società non ha deliberato compensi, né esistono anticipazioni e crediti, a favore dell'Organo Amministrativo. Inoltre la stessa non ha assunto impegni per conto di tale organo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

In relazione al conflitto tra la Russia e l'Ucraina, si precisa che la società non opera né sul mercato russo né in quello ucraino, non subisce quindi conseguenze dirette dal conflitto se non, come tutti, gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime tra cui anche l'energia e il gas. La Società si è adoperata per mitigarli nel limite del possibile

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427, n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.



Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 n. 3 e n. 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Informazioni relative alle cooperative

Si riportano di seguito le informazioni richieste per le società cooperative a mutualità prevalente.

Conto economico	Importo in bilancio	di cui verso soci	% riferibile ai soci	Condizioni di prevalenza
A.1- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-	
B.6- Costi per materie prime sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	
B.7- Costi per servizi	86.063	79.160	92,0	SI
B.9- Costi per il personale	157.795	136.160	86,3	SI

L'Armadilla è iscritta all'Albo delle società cooperative nella sezione "Cooperative a mutualità prevalente di diritto" nella categoria di cooperative sociali e rispetta i requisiti della mutualità prevalente svolgendo attività non soltanto a favore dei soci, ma anche a favore di terzi.

Si fa inoltre presente che conformemente a quanto disposto dall'art. 26 del DLCPS n. 1577/47 tutte le riserve sono indivisibili e non possono pertanto essere ripartite tra i soci ne durante la vita della società ne all'atto del suo scioglimento.

La cooperativa è di diritto una Onlus e pertanto svolge anche attività non commerciale di seguito illustrata.

La cooperativa risulta impegnata in attività di cooperazione internazionale con il Medio Oriente grazie ai finanziamenti dell'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo, l'UNDP, Chiesa Valdese con i fondi OpM e contributi da Privati.

Si precisa che la società rispetta i requisiti di cui all'art. 2514 del codice civile e che non trova applicazione l'art. 2512 del codice civile in quanto cooperativa sociale.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Si attesta che nello statuto della cooperativa sono previste le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e che le stesse sono di fatto osservate; inoltre, in base ai parametri evidenziati nell'apposita tabella, si attesta che per la società cooperativa permane la condizione di mutualità prevalente.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile, si ritiene di aver adempiuto a tutte le disposizioni previste statutariamente e di aver operato adeguatamente al fine di conseguire gli scopi sociali della cooperativa, coerentemente con il suo carattere mutualistico.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

La società segnala che non ricorre la fattispecie di cui all'art.2545-sexies del codice civile.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che ha ricevuto i seguenti contributi:

Donatori	Importo
UNDP	39.503,70
AICS	119.911,57
AVSI PRG REVIVE	43.176,64
CORESS LIBERALITA' A SOSTEGNO CORSO PER OPERATORI DEL LIBANO SPETTRO AUTISTICO	2.500,00
AG.ITAL. COOP SVILUPPO PAG 3 RATA PRG	48.997,94
CEI 2 TRANCHE PER PRG CTM	192.962,00
CINQUE PER MILLE	1.695,29
DONAZIONE BENASSI GINEVRA	10,00

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 143,00 alla riserva legale;
- euro 318,00 alla riserva indisponibile ex art. 60 del D.L. 104/2020 e successive modificazioni e integrazioni;
- euro 14,00 al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Roma, 31/03/2023

Marco Pasquini

Presidente



Questo Bilancio Sociale è stato redatto coinvolgendo tutti i soci e i lavoratori di Armadilla e tenendo in conto l'importanza relazionale con i nostri partner e con i beneficiari diretti dei nostri progetti.

